

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: stampa			
22	Il Mattino	23/05/2019	<i>TRATTATIVA IN SALITA PER 239 DIPENDENTI CONVOCATI I SINDACATI, NON I COMMISSARI (E.m.)</i>	2
Rubrica	Cisal: web			
	Cittadellaspezia.com	22/05/2019	<i>I SINDACATI: "SI FACCIAMO PRESTO AD APPROVARE IL PIANO ATC, SERVONO NUOVI MEZZI QUANTO PRIMA"</i>	3

Trattativa in salita per 239 dipendenti convocati i sindacati, non i commissari

LA VERTENZA

È stato fissato per lunedì 27 maggio, alle ore 11, presso la sede della Regione Campania, al Centro direzionale, presso l'assessorato alla Risorse umane e la lavoro, l'incontro sulla vertenza dei lavoratori della American Laundry Spa. Convocati dall'assessore al ramo Sonia Palmieri sono il direttore generale della Soresa Gianluca Postiglione, i sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil, Orsa Servizi Na Ugl Cnal e **Cisal**) oltre ai rappresentanti della società Hospital Service di Chieti deputata al subentro nell'appalto di fornitura, agli ospedali di Napoli, di biancheria sterile e dei Kit per le sale operatorie. Mancano invece all'appello i tre commissari della American Laundry che pure avrebbero voce in capitolo, se non altro per aver gestito fin qui l'amministrazione straordinaria e per i complessi compiti a loro attribuiti nelle procedure burocratiche propedeutiche al passaggio delle consegne tra vecchio e nuovo fornitore. Nessun rappresentante convocato anche dell'American Laundry che dovrà a questo punto affidarsi alla mediazione dei sindacati che pure hanno giocato un ruolo nella vertenza fin qui condotta ai

tavoli con la prefettura e con il ministero il 17 maggio scorso a Roma. Proprio da questa convocazione - e per il clima infuocato che si è sviluppato attorno allo sciopero di martedì - è scaturita la decisione del rientro al lavoro dei 239 dipendenti della American Laundry. Nello stabilimento di Melito lavorano 177 unità e altri 62 negli ospedali. Su questi ultimi sono riposte le maggiori speranze di un assorbimento nella nuova ditta ma in base alle norme non è detto né scontato. Una scelta, quella di recuperare forza lavoro locale, che è attribuita alla libertà del nuovo fornitore con valutazioni per ora non ancora scandagliate. La Laundry ha da curare anche l'immagine nei confronti degli altri fornitori. Tra questi la maggior parte delle strutture sanitarie private campane oltre ad altre Asl e ospedali di altre regioni tra cui il Sant'Orsola di Bologna, due aziende ospedaliere e il policlinico universitario di Messina, gli ospedali di Enna, Ragusa e Siracusa, con propaggini anche nella sanità palermitana.

I COMMISSARI

«La situazione per il momento è tornata alla normalità - avverte uno dei commissari, l'avvocato Olga Porta - stamani (ieri ndr) sono

stata al Santobono per assicurarmi che le forniture fossero regolari dopo la giornata di martedì dove avevamo registrato la completa paralisi anche con il fornitore privato che in questa fase si sta sovrapponendo per superare la crisi ma ostacolato nel ritiro della biancheria sporca. Ho comunque rimandato anche il carico di Catanzaro per garantire due fronti in caso di necessità. Questo clima non aiuta a far quadrare i conti di un'azienda che ha visto azzerare gli utili e crescere le spese. Sugli stipendi abbiamo assicurato alcuni arretrati ma ci sono ancora alcune mensilità da pagare e i lavoratori avrebbero tutto l'interesse, a mio avviso, di evitare scioperi incontrollati come quello di ieri che configurano l'interruzione di pubblico servizio. Del resto va anche detto che fino a 15 giorni fa ero sui tetti per convincerli a scendere e dunque questa situazione andrà probabilmente avanti fino alla sua conclusione». Un passaggio amministrativo non semplice che i commissari, amministratori dei contratti, dovrebbero gestire al fianco delle aziende sanitarie per accelerare l'iter.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE A Melito viene gestita la fornitura dell'American Laundry

**LA NUOVA SOCIETÀ
DOVREBBE ASSORBIRE
GLI OPERAI
ORA SI ACCELERA
IL TAVOLO FISSATO
PER LUNEDÌ**





ATTUALITÀ



I sindacati: "Si faccia presto ad approvare il piano Atc, servono nuovi mezzi quanto prima"

La Spezia - I sindacati di Atc Esercizio accolgono in maniera positiva l'intenzione dell'azienda di centrare l'obiettivo dell'affidamento in house, ma non è tutto oro quello che luccica all'interno del piano industriale presentato nelle scorse settimane a Provincia e Comune da parte del presidente Gianfranco Bianchi e dell'amministratore delegato Francesco Masinelli.

E' quanto emerso ieri nel corso della seduta della terza commissione, presieduta da Maria Grazia Frijia, ad alcuni giorni di distanza dall'audizione durante la quale il management aveva illustrato i punti salienti del piano (leggi [qui](#)).

"Da una parte siamo contenti per l'indirizzo dell'affidamento in house che si vuole centrare, ma abbiamo qualche dubbio perché il piano si basa su una serie di dati variabili - ha dichiarato in apertura Alessandro Greco, di Filt Cgil -. Per esempio si parla di 42 dipendenti in prepensionamento volontario, ma nel giro di questi anni potrebbero autisti ma potrebbero essere di più o di meno. Anche per il personale e per il carburante si tiene conto di così medi che potrebbero non trovare conferme, e non ci risulta alcun passaggio con le banche per il momento. D'altro canto speriamo arrivino i 20 milioni dal Mit e che si possa recuperare il milione e mezzo di Iva, ma è anche vero che i trasferimenti statali potrebbero subire ulteriori tagli nel corso dei prossimi anni. E inoltre c'è un punto che non condividiamo, quello che prevede l'aumento dei subappalti: così si tolgono posti di lavoro di un certo tipo in azienda e si amplia la platea di dipendenti di società in appalto, dove i contratti sono certamente meno garantiti. E ancora di più ci preoccupa l'evenienza di una gara per questo affidamento in subappalto: nonostante criteri e paletti vediamo spesso come vanno a finire queste vicende".

"Questo piano - ha aggiunto Luca Simoni, segretario Cobas - è stato steso in fretta e furia, non per colpa nostra. E non ci pare sia venuto proprio bene. Per quel che riguarda i lavoratori in subappalto, mi viene da far notare che forse sarebbe stato meglio affidare il servizio con gara anche nei quindici anni precedenti. Sulla riduzione dell'età del parco mezzi non possiamo che essere d'accordo, meno sul fatto che i nuovi mezzi corti in arrivo andranno destinati alle linee in subappalto. Ci sembra che alcune previsioni siano un po' troppo rosee: chi ci assicura che in futuro i Comuni metteranno sul piatto sempre la stessa cifra?".

Non si discosta molto la posizione di Gianni Venturini, delegato Uiltrasporti: "Abbiamo sempre sperato che si potesse centrare l'obiettivo dell'affidamento in house per quella che è l'azienda di Tpl più in salute in Liguria. Ma ricordiamo che per

questa possibilità devono essere ringraziati gli autisti, impiegati e gli stessi sindacati, anche se ci hanno definito 'privilegiati'. Il piano industriale è ambizioso, con investimenti per 38 milioni in 10 anni e oltre 70 mezzi nuovi. L'eventualità della gara ci faceva tremare per i ricorsi che caratterizzano queste modalità (aspettiamo ancora l'arrivo di alcune vetture a cinque anni dalla gara...). Senza addentrarsi in questioni contabili, bisogna vedere bene alcuni aspetti in ottica futura".

Anche per Marco Moretti, segretario provinciale di Fit Cisl, il bicchiere è mezzo pieno. "Siamo soddisfatti per questo orizzonte che potrebbe consentire l'affidamento in house per dieci anni più cinque, ma siamo anche perplessi sul percorso per quel che riguarda i tempi: se sottoscrivono Provincia e Comune si parta subito coi mezzi nuovi perché la situazione è disperata. Non ci convince nemmeno il fatto che aumenti il ricorso al subappalto, ma è positivo che non siano previsti esuberanti".

"Atc ha bisogno di investimenti e quindi di stabilità. I contributi dagli enti calano continuamente - ha affermato Mario Bonafiglia, di Faisa [Cisal](#) - e dovremo camminare sempre di più con nostre gambe. Servono piani seri e ritengo che si debbano sfruttare maggiormente le opportunità che vengono dall'aumento dell'utenza turistica, anche quella potenziale del comparto crocieristico. Abbiamo bisogno di partire il prima possibile con l'attuazione del piano e degli investimenti. Il subappalto non è il massimo, ma la legge lo consente. E se serve per mettere in sicurezza tutti, anche grazie all'acquisto di nuovi mezzi, ben venga".

Secondo Paolo Carrodano, portavoce di Ugl, il piano industriale presentato da Atc è coraggioso e va a toccare il problema principale dell'azienda, quello dei mezzi. "Se fosse stato presentato prima non dovremmo affrontare con preoccupazione un'estate che si preannuncia difficile. La possibilità del premio incentivante è ancora una casella bianca della quale dovremo parlare con l'azienda, così come della concessione dei nuovi mezzi in arrivo alle linee in subappalto. Più volte ho chiesto un maggiore interesse per le crociere ed è sempre stato risposto che ci sono pochi mezzi a disposizione, ma credo sia utile ragionare sulla possibilità di creare una linea che faccia capolinea nei pressi del terminal e porti a Lerici e Porto Venere".

Nel botta e risposta con i commissari è emerso che i tagli previsti per l'officina potrebbero non essere compensati dall'arrivo di vetture in full service, anche considerando i tempi lunghi che spesso richiede questo tipo di contratto manutentivo. Dubbi anche sulla reale possibilità di svolgere il servizio scolastico alle condizioni con le quali le società private lo stanno realizzando per molti Comuni della Provincia.

In chiusura dall'assessore alle Partecipate, Manuela Gagliardi, è venuto un appello a lavorare con disponibilità e ottimismo per migliorare alcuni aspetti che vengono ritenuti insufficienti, ma anche di prendere atto delle buone intenzioni dell'azienda.

🔗 Altri articoli sull'argomento

22/05/2019 18:46:26

TH.D.L.

deluca@cittadellaspezia.com
 Segui @thomasdeluca

204 follower

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



I prezzi dei montascale a Milan potrebbero...

Montascale | Ricerca Annunci



Carrefour spesa online: consegna a casa in 1 ora

Carrefour



smart british green da 250 € al mese, solo con MB...

Smart un marchio Daimler